



SCUOLA di Galénica Utifar

Crescere nella Professione

**EVENTI
ECM
22.4
CREDITI**
PER OGNI CORSO

La scuola ha l'obiettivo di diffondere la cultura galénica in modo critico e di fornire al farmacista le conoscenze più innovative in materia di preparazioni.

Le lezioni si svolgeranno sia in aula sia in un laboratorio attrezzato con macchinari e utensili di ultima generazione.

I partecipanti saranno seguiti dalla guida esperta dei docenti dr. Adalberto Fabbriconi, dr. Piero Lussignoli e dr. Pietro Siciliano con la partecipazione della Dott.ssa Alessandra Cellupica, che proporranno diverse formulazioni supportate da una ricca documentazione scientifica.

CIASCUN CORSO PREVEDE
UN MINIMO DI 15
E UN MASSIMO DI 25 PARTECIPANTI

Costi per ogni singolo corso
€ 370 per i soci Utifar
€ 470 per i non soci

I CORSI POSSONO ESSERE FREQUENTATI
ANCHE SINGOLARMENTE

Sede dei corsi: Roma
Il sabato presso Best Western Globus Hotel
Viale Ippocrate 119
la domenica presso il Laboratorio Lentini
Viale I. Montanelli 133

LE DATE DEI CORSI 2022

28-29 MAGGIO

CAPSULE, SOLUZIONI e SOSPENSIONI AD USO ORALE:
dalla teoria in aula alla pratica in laboratorio.

Le NBP (Norme di Buona Preparazione) e gli aspetti legislativi per poter gestire al meglio il laboratorio galénico

25-26 GIUGNO

**FORME FARMACEUTICHE AD USO DERMATOLOGICO
(CREME, GEL, UNGUENTI e PASTE):**

la teoria e tutte le soluzioni a livello pratico per un loro corretto allestimento.

LE LOZIONI A BASE DI MINOXIDIL e IL MONDO DELLA TRICOLOGIA:

le nozioni teoriche e l'allestimento in laboratorio

1-2 OTTOBRE

**LE FORMULAZIONI FITOTERAPICHE DA REALIZZARE
NEL LABORATORIO GALENICO**

22-23 OTTOBRE

GALENICA VETERINARIA:

gli aspetti legislativi, la REV, la teoria e la realizzazione di capsule appetibili, paste aromatizzate, gelatine aromatizzate, soluzioni, sospensioni, transdermico.

26-27 NOVEMBRE

CANNABIS AD USO MEDICO:

gli aspetti legislativi, la fito-botanica e le varie tipologie di preparazioni magistrali (cartine, capsule apribili, gli oleoliti ecc.)

ISCRIZIONI SUL SITO WWW.UTIFAR.IT

IL SOSTEGNO DELL'OSTEOPATA



Intervista a Alessio Zanghirati Urbanaz, osteopata



di **Giulio Francesco Valeriano**,
farmacista, operatore di nutrizione olistica
e aromaterapia, naturopata, amministratore di Pharmaddicted

L'OSTEOPATA PUÒ ATTIVAMENTE COLLABORARE CON IL FARMACISTA PER AIUTARE I CLIENTI A RISOLVERE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA POSTURA E AI DOLORI ARTICOLARI. ANALIZZIAMO QUESTA PROFESSIONE E GLI AMBITI DI INTERAZIONE CON LA NOSTRA PROFESSIONE

Oggi l'osteopata è riconosciuto come operatore professionale sanitario; qual è il suo campo di azione? Opera in autonomia o in collaborazione con altri professionisti?

"L'osteopata ha, da alcuni mesi, ottenuto il riconoscimento della sua figura e, entro la fine di quest'anno, dovrà essere definito, di concerto fra il Ministero dell'Università e della Ricerca

ed il Ministero della Salute, il relativo percorso formativo.

Il suo campo di azione esclude le urgenze mediche, le lesioni anatomiche gravi e le patologie gravi.

Le evidenze scientifiche suggeriscono come l'osteopatia sia efficace sia nell'ambito della prevenzione che in quello del trattamento di disturbi che possono interessare l'apparato neuro-muscolo-scheletrico, quello cranio-sacrale (legame tra cranio, colonna vertebrale e osso sacro) e quello viscerale (azioni sulla mobilità degli organi viscerali e sulla loro relazione con le componenti vertebrali ed osteoarticolari). Questo è altresì possibile mediante la valutazione ed il trattamento osteopatico, che può essere

svolto dall'osteopata sia in completa autonomia che nell'ambito di collaborazioni con altri professionisti, ad esempio per la gestione di patologie croniche o stati patologici in cui l'osteopatia non può essere risolutiva ma può attivamente contribuire al benessere del paziente.

Quindi, per rispondere alla sua domanda, credo che la scelta stia al singolo professionista e personalmente sono un sostenitore e appoggio un approccio multidisciplinare, quando possibile, così da poter inquadrare il paziente e le sue necessità a 360° senza trascurare alcun aspetto e potersi occupare del suo benessere nel miglior modo possibile".

Rispetto ad altri terapeuti manuali, quali sono le peculiarità professionali della figura professionale dell'osteopata?

"L'Oms, nel 2010, definì l'osteopatia come "una professione sanitaria di contatto primario, con competenze di diagnosi, gestione e trattamento dei pazienti esclusivamente manuale, che s'indirizza a tutti i cittadini, dal neonato all'anziano. Basata sull'evidenza che nell'organismo l'integrità della struttura e della funzione sono strettamente legate e che quest'ultimo dimostra in varie condizioni una tendenza intrinseca verso il raggiungimento di un nuovo livello omeostatico".

Credo che questa definizione descriva molto bene cosa sia l'osteopatia e di conseguenza, di cosa si occupi l'osteopata, tuttavia pur essendo molto precisa, a mio parere è poco pragmatica: ciò che ci rende differenti, come osteopati, rispetto ad altri terapeuti manuali, infatti, è il considerare il sintomo come un "campanello d'allarme" e, quindi, l'andare poi ad individuare e risolvere quella causa sottostante che è alla base della comparsa della sintomatologia. Dunque, va da sé, che se, per esempio, ci troviamo di fronte ad un paziente che soffre di lombalgia imputabile ad uno stato di contrattura della muscolatura lombare, non andremo solamente ad indirizzarci al trattamento della sintomatologia, ma una volta gestito l'aspetto sintomatologico, andremo a ricercare le cause, nella postura e nella storia clinica del paziente, che hanno portato quella muscolatura, in questo



Alessio Zanghirati Urbanaz ha conseguito un Bachelor of Science in Osteopathy with Honours presso ICOM Educational.

Attualmente svolge la sua pratica clinica di osteopata presso lo studio osteopatico "Progetto Osteopatia" a Milano, di cui è anche cofondatore e presso il Polo di Medicina Integrata di Urbino.

caso, ad accusare questo tipo di disturbo.

Il medesimo ragionamento verrà applicato a tutte le problematiche che ci troveremo ad affrontare, così da poter aiutare ogni paziente nel più breve tempo possibile e generare un beneficio che non sia limitato solamente al breve periodo, ma sia altresì duraturo e permetta al paziente stesso di essere il più "indipendente" possibile dal terapeuta.

Personalmente, infatti, penso che l'obiettivo di un osteopata sia quello, una volta gestita e risolta la sintomatologia iniziale (nel numero di trattamenti necessari), di rinviare il paziente ad un consulto periodico di controllo che può essere di mese in mese, trimestrale o semestrale. Per questo motivo e per il fatto che un osteopata dovrebbe considerare ogni paziente come una "storia a sé" e non standardizzare mai nessuna parte del trattamento, ogni seduta è ragionata ed eseguita in base alle necessità di quel singolo paziente in quel dato momento, verificando di volta in volta cosa ci permettano di fare i progressi mostrati dai pazienti".

Ritiene che il trattamento osteopatico possa essere un valido supporto alle persone che assunto abitualmente FANS ed altri farmaci antidolorifici?

"Proprio per il modo nel quale l'osteopatia considera il sintomo, penso che quest'ultima possa essere un valido sostegno e spesso alternativa alla terapia sintomatologica basata sulla ciclica assunzione di farmaci antinfiammatori, che per definizione si fermano solamente alla gestione della sintomatologia senza andare ad indirizzare la causa sottostante.

Intimo Softcare[®]

DETERGENTE DELICATO SPECIALE
UTILIZZABILE ANCHE IN CASO DI IRRITAZIONI ASPECIFICHE



IN FARMACIA

Per te, con te, ogni giorno...

L'**Intimo Softcare** è un detergente intimo speciale, senza profumazione, assolutamente innovativo e primogenito di una nuova famiglia di detergenti «filmogeni» basati sui derivati del glucosio (caprylyl/capryl glucoside, hydroxyethylcellulose), in grado di svolgere una delicata azione detergente e protettiva su cute e mucose.

Vi è un solo tensioattivo, il caprylyl/capryl glucoside, assolutamente non aggressivo e impiegato alla minima dose, caratterizzato da un equilibrato potere detergente anche in acque dure; la camomilla (cha-

momilla recutita water) svolge un'azione decongestionante e deodorante, l'elastina marina (hydrolyzed elastin) è protettiva ed eutrofica. La cellulosa (hydroxyethylcellulose) è un derivato del glucosio che, dopo evaporazione dell'acqua, si deposita sulla pelle e sulle mucose, proteggendole con un sottile strato filmogeno.

Pertanto è indicato per la detersione della mucosa ano-genitale sia in soggetti che non tollerano i comuni detergenti intimi, sia per l'igiene intima di neonati, lattanti e bambini.

Infatti, attraverso il trattamento osteopatico, non andando solamente a gestire o "soffocare" la sintomatologia, riusciamo a generare miglioramenti di quest'ultima, tali da poter rendere, spesso, i pazienti indipendenti da FANS o farmaci antidolorifici. Esistono, tuttavia, anche casi in cui, o per cronicità dei disturbi, o per severità del dolore (es. emicranie o cefalee) non si riesca a rendere il paziente del tutto "indipendente" dai farmaci, nondimeno, anche in questi casi riusciamo spesso ad ottenere una diminuzione o nella dose dei farmaci assunti, o nella frequenza di assunzione degli stessi. Quindi, per quanto non sia assolutamente contro l'assunzione di FANS e farmaci antidolorifici, soprattutto nella gestione di sintomatologie acute o particolarmente invalidanti, penso che l'approccio ed il trattamento osteopatico si possano considerare una valida alternativa ed un valido supporto ad una terapia basata solamente sull'assunzione di FANS e antidolorifici per una vasta gamma di disturbi".

Come farmacisti, ci troviamo spesso ad interagire con altri professionisti della salute e a fare da ponte tra il cliente della farmacia e altre figure professionali che concorrono al benessere della persona in senso lato. Ma anche il farmacista, che per la particolarità del suo lavoro che si svolge in piedi, negli anni può andare incontro a fastidi e spesso problemi a carico del sistema muscolo-scheletrico...

"Ogni occupazione lavorativa, hobby o sport praticato si porta con sé la capacità di andare a creare fastidi e problemi a carico di qualsiasi sistema: sia esso quello muscolo-scheletrico, quello viscerale o quello respiratorio, questi sono quelli che in gergo vengono etichettati come "fattori occupazionali". Questi ultimi, spesso, possono essere la causa scatenante di disturbi e sintomatologie algiche (come, ad esempio, le lombalgie e le cervicalgie negli impiegati), in altri casi invece possono andare a contribuire al peggioramento di scenari già presenti.

Le faccio un esempio, proprio seguendo la professione del farmacista, quest'ultimo per sua natura è portato a trascorrere lunghi lassi di tempo in piedi in stazione eretta, questa "esigenza"

della professione del farmacista diventa un possibile "fattore occupazionale", che può portare all'insorgenza di disturbi a carico di piedi, caviglie, ginocchia, anche e colonna vertebrale, solo per citarne alcune, in quanto queste sono le articolazioni maggiormente sollecitate nella continua stazione eretta.

In questo scenario, l'aiuto più efficace che l'osteopata può dare non è quello terapeutico relazionale ad un disturbo già insorto, bensì quello preventivo volto a prevenire l'insorgenza di qualsivoglia disturbo; le faccio un parallelismo con il mondo dei motori per cercare di semplificare il concetto: un'automobile non la porto dal meccanico solamente quando si è già rotta, ma se sono diligente seguirò il programma di tagliandi stilati da chi la

produce, così da farla controllare ogni 10-20 mila chilometri; se poi sono un'automobilista particolarmente diligente e magari per esigenze personali (fattore occupazionale), percorro tanti chilometri all'anno la farò controllare ancora più spesso, così da non rischiare di restare a piedi e di dover fronteggiare guasti più o meno seri che, poi, andrebbero ad inficiare la mia quotidianità e il mio lavoro, ad esempio.

Ecco, credo che con il nostro corpo, ci dovremmo comportare allo stesso modo, dovremmo preoccuparci ed occuparci di esso non solamente quando il disturbo si è già palesato e sta inficiando la nostra quotidianità, ma anche, e soprattutto, prima che si verifichino tali disturbi; dovremmo sottoporci a dei "tagliandi" periodici, per tornare al parallelismo di cui sopra, soprattutto quando si svolgono professioni, sport o hobby particolarmente usuranti e probanti sul nostro fisico.

In questo scenario, l'osteopata è la figura più indicata, così com'è anche sottolineato dal suo profilo professionale, a svolgere una funzione di prevenzione attraverso controlli periodici per andare ad anticipare l'insorgenza di possibili disturbi e sintomatologie dolorose correlate. Per risponderle, ritengo che l'aiuto che l'osteopata può dare al farmacista sia lo stesso che possa dare a qualsiasi altro paziente, a patto che si sia disposti ad investire sulla propria salute e sul proprio benessere".